



L'ape

Notiziario
dell'Associazione Cose Nuove

Il Comune allo sbando,
un assessore in bilico

TRE MOTIVI PER DIMETTERSI

Prima l'**accertamento ICI** e tutto il pasticcio spaventoso che coinvolge praticamente ogni abitante di Castel Maggiore, poi la storia inquietante dei **Revisori dei conti**, e infine la triste vicenda del **bilancio comunale**, sempre più traballante e privo di progettualità e rigore: l'amministrazione comunale sta infilando errori su errori, uno più grave dell'altro.

Nelle pagine che seguono diamo il resoconto di questi che sono per ora i più clamorosi, e cerchiamo insieme la strada per mandare a casa i responsabili politici. Col vostro aiuto, naturalmente.

La redazione di Cose Nuove

n° 4, gennaio 2001

Sommario:

- *Tre motivi per dimettersi* pag. 1
- *Errare è umano, perseverare diabolico* pag. 2
- *Quasi come Totò* pag. 4
- *2001 odissea nel bilancio* pag. 5
- *Barriere architettoniche*
- *Incontri di Cose Nuove* pag. 6
- *L'ape che punge* pag. 7

Le cartelle pazze
degli accertamenti ICI

Errare è umano, perseverare diabolico

*Storie di ordinaria disorganizzazione del Comune,
e di straordinaria disperazione
dei cittadini di Castel Maggiore*



L'ape

Primavera 2000: ricordate tutti, vero? Arrivano ai cittadini inferociti gli avvisi relativi alle liquidazioni dell'ICI per l'anno 1994. Il comune notifica 1485 lettere: 918 sono annullate perché palesemente errate, 90 modificate perché parzialmente errate: 68% di errore. Non male.

Dopo questa incredibile vicenda, i cittadini pensavano che cose così, dato che non stanno né in cielo né in terra, non potevano ripetersi. Sbagliato: dal Comune arriva il regalo di Natale, e nei giorni a cavallo di capodanno essi ricevono gli accertamenti ICI relativi agli anni di imposta 93/94/95/96/97.

Occhio alle date

Occhio alle date: la consegna delle prime cartelle, circa 5000 lettere, è iniziata il 30 dicembre e ultimata nella prima settimana di gennaio. Ma perché tutte queste cartelle proprio in questo periodo? La risposta è che gli anni di imposta 1993-94 sono soggetti a prescrizione: in base al nostro regolamento comunale, l'avviso di accertamento deve essere notificato al contribuente entro il 31 dicembre – che nel 2000 era festivo, e pertanto era considerato valido anche il 2 gennaio 2001. Dunque, cari cittadini: chi ha ricevuto l'avviso entro il 2 gennaio è tenuto al pagamento, chi lo ha ricevuto dopo può chiedere l'esenzione per l'avvenuta prescrizione. Non male neanche questo.

Ma c'è stato chi – come il sottoscritto – ha ricevuto gli avvisi relativi al 93/94 a inizio novembre (accertamento corretto, peraltro). Dunque le spedizioni erano iniziate due mesi fa. Cosa è accaduto poi? Chi ha dormito? E perché i cittadini di Castel Maggiore non sono tutti uguali, in quanto c'è chi deve pagare e chi, legittimamente, può rifiutarsi? Non lo sappiamo: a queste domande speriamo di avere risposta nel consiglio comunale di gennaio, in preparazione del quale abbiamo presentato una specifica interpellanza.

Catereve di errori

Entriamo poi nel merito di quanto contestato. Forse sarà solo un caso, ma chi scrive ha visionato ventidue di queste cartelle pazze, e

neppure una era corretta: sono frequenti le richieste di un doppio versamento; vi sono palesi errori nel calcolo dell'ICI..., insomma gli stessi errori che avevamo già visto nella primavera del 2000 con la liquidazione ICI relativa al 1994. Ecco l'aspetto diabolico: la nostra amministrazione insiste, e ci spedisce le cartelle di accertamento relative agli anni 95/96/97 senza effettuare i dovuti controlli incrociati. E senza avere nessuna necessità immediata, in quanto questi anni non cadono per il momento in prescrizione. Risultato: una caterva di errori, con gli uffici comunali presi d'assalto. Il cittadino che ha telefonato il 3 gennaio al pomeriggio per prendere un appuntamento di verifica sulle cartelle ricevute, lo ha avuto per sabato 13, prima era tutto occupato, con una media di 40 appuntamenti al giorno.

Inoltre fra i postini si sussurra che circa sette o ottocento lettere siano ritornate all'amministrazione per errori di indirizzo: sapete quanti milioni fa un'affrancatura da notifica comunale per 800?

Il disagio cresce a Castel Maggiore

Per concludere: sotto l'albero di Natale i cittadini di Castel Maggiore hanno trovato ritardi nei controlli e nelle notifiche, disparità nel trattamento, palesi errori nelle cartelle, che si tramutano in disagi e perdite di tempo difficilmente quantificabili tanto per il contribuente quanto per il Comune. Con tanti auguri di buone feste.

E non ci si può giustificare con le carenze di personale negli uffici, perché se ciò è vero, è altrettanto vero che sono diversi anni che l'organico dell'ufficio tributi è insufficiente, e a chi spetta adeguare gli organici se non ai politici?

Ma chi paga per tutto questo? In un'azienda privata, l'amministratore delegato responsabile di tanti errori viene immediatamente mandato a casa. In un'amministrazione comunale, il corrispondente dell'amministratore delegato è l'assessore al bilancio.

A voi le conclusioni.

Stefano Borsari



La repubblica delle banane

Quasi come Totò

Il 20 e il 21 dicembre scorsi l'amministrazione comunale ha offerto a noi consiglieri e al gentile pubblico che assisteva al consiglio comunale uno spettacolo ricco di colpi di scena degni del più grande Totò. Ve lo raccontiamo fedelmente, perché anche voi possiate apprezzare in pieno le virtù della giunta che ci governa. E decidere se applaudire.



Purtroppo la circostanza doveva essere seria, anzi solenne, come lo è la discussione di un bilancio di previsione, dove si decide come impegnare i soldi dei cittadini (i nostri soldi) a vantaggio di tutta la collettività. E per apprezzare in pieno la trama e il copione, occorre tenere presente che un ruolo importante in questa vicenda lo svolgono i revisori dei conti. Essi sono coloro che – al costo di lire 70 (settanta) milioni, a tanto ammonta l'indennità che percepiscono – hanno il compito di garantire il Consiglio controllando che il bilancio, nella sua parte contabile, sia correttamente impostato e non contenga errori. Inoltre, ricordiamo al gentile pubblico che la situazione finanziaria di Castel Maggiore, come più volte abbiamo denunciato, è estremamente delicata e – a nostro giudizio – rischia la bancarotta o giù di lì. Siamo pronti a cominciare: *Vénghino siori vénghino!*

La commedia s'è svolta in quattro atti.

Atto primo: circa un mese prima del consiglio viene fornita ai consiglieri la consueta documentazione preparatoria, affinché essi si possano preparare alla discussione, e come tutti gli anni viene allegata la relazione dei revisori dei conti: ma questa non è firmata.

Atto secondo: un consigliere di minoranza, notata la stranezza, si presenta agli uffici e riceve una copia, questa volta firmata, del documento, contenente delle correzioni.

Atto terzo: il 20 dicembre, all'inizio della seduta del consiglio si nota una strana agitazione: il funzionario capo settore del servizio ragioneria consegna ad alcuni consiglieri una terza versione della relazione, diversa dalle altre due, dichiarando tutto soddisfatto di essere riuscito a presentare finalmente una versione corretta del documento. L'opposizione si agita; la sindaco cerca di capire cosa stia succedendo.

«Cosa c'è di tanto grave?», chiederà qualcuno fra il pubblico. Il fatto è grave, eccome! Tra la stesura del primo documento e quella del terzo sono intercorsi più di venti giorni, eppure tutti riportano la stessa data: come è possibile? L'opposizione, per una volta concorde dall'estrema destra all'estrema sinistra, chiede una sospensione dei lavori, perché non sa più a quale relazione attenersi. La sindaco cade dalle nuvole e dichiara di essere all'oscuro di tutto.

Si sospende la seduta e si riuniscono i ca-

pigruppo. In quella sede viene presentata una fantasiosa versione dei fatti: i revisori avrebbero steso a mano una relazione, che la dattilografa avrebbe distrattamente copiato commettendo degli errori di battitura. Si chiede di esibire l'autografo dei revisori, in modo da cestinare le copie infedeli. Stranamente il documento è irreperibile. Si concorda di rimandare la discussione del bilancio in attesa che i revisori stendano almeno il verbale della terza relazione e si presentino al consiglio per fornire garanzie sul loro lavoro e spiegare cosa sia successo.

Prima di aggiornare la seduta al giorno successivo la sindaco dichiara che quanto è successo è un fatto gravissimo e imperdonabile di cui era assolutamente all'oscuro.

Atto quarto e ultimo, senza lieto fine: il 21 dicembre viene consegnata ai consiglieri una quarta e ultima versione della relazione, verbalizzata il giorno stesso e differente dalle altre tre. Il dott. Pedriali, a nome dei revisori, dichiara che sono stati corretti pochi e marginali errori materiali di battitura, che non intaccavano l'architettura della relazione stessa.

Le minoranze insorgono e chiedono una sospensione. Alla ripresa della seduta consiliare dichiarano di considerare non corrispondenti ai fatti, inaccettabili e offensive le giustificazioni adottate dal collegio dei revisori, dai quali non si sentono più tutelate, e mettono sotto accusa l'operato dell'assessore al bilancio.

A questo punto la maggioranza perde il copione: che fare? Come e con quale faccia far ingoiare alle minoranze un boccone così indigesto con un atto di forza ora che è stata colta in fragrante? Segue un'altra sospensione per permettere ai capigruppo di riunirsi di nuovo per consultazioni. Le minoranze non desiderano assumersi la responsabilità di costringere l'Amministrazione alla gestione provvisoria, ma chiedono che si faccia chiarezza.

Quando si riprendono i lavori il Consiglio approva la proposta di costituire una commissione d'inchiesta costituita da un componente per ciascun gruppo consiliare.

Si chiude il sipario.

Note a margine: la prima relazione conteneva ben 16 errori, tra i quali intere colonne di numeri lasciate in bianco, il che farebbe supporre non solo una negligenza colossale da parte di chi ha trascritto il testo (la famigerata dattilografa),

L'ape



ma, per assurdo, addirittura un atto di sabotaggio. E che non si trattasse di errori materiali di trascrizione lo confermavano i totali di pag. 5, completamente coerenti con la somma dei numeri errati. Quindi erano stati fatti calcoli su numeri sbagliati, cosa che non può succedere durante una trascrizione eseguita meccanicamente. E tutto questo sarebbe avvenuto senza che i revisori, che pure dovevano firmare il testo, se ne accorgessero.

Se fingiamo di assistere a un giallo, possiamo a questo punto esclamare: la trama si infittisce! Infatti, l'incredibile quantità di errori ha indotto in molti il dubbio che la relazione potrebbe essere stata redatta dal servizio ragioneria del comune, il quale potrebbe averla consegnata ai consiglieri *prima* che i revisori la leggessero e sottoscrivessero, e che i revisori, quando hanno firmato il documento, potrebbero non aver fatto riscontri, lasciando nel testo errori e le omissioni dovuti a un'affrettata stesura (ricordiamo agli spettatori distratti che i revisori sono i professionisti che vegliano (?) sul bilancio, cioè il documento che riporta come vengono amministrati i nostri

soldi, una fetta dei quali viene loro versata per questo lavoro). E come nel migliore dei gialli, attendiamo con fiducia che la commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio faccia luce sulla faccenda. Forse altri colpi di scena ci attendono!

Questo è stato certamente l'incidente più grave del tormentato iter di approvazione del bilancio di previsione 2001 (il quale viene commentato nell'articolo qui sotto). Dire che è stato il più grave sottintende che c'è stata tutta una serie di leggerezze: la riduzione dei tempi concessi ai consiglieri per lo studio dei documenti; la fornitura di materiale di difficile consultazione perché presentato a fogli sparsi; l'integrazione successiva con fogli prima mancanti; la serie veramente eccessiva di errori nel bilancio stesso; la mancata consegna di documentazioni richieste; la mancata risposta ai quesiti formulati dalle minoranze. Tutto questo è talmente incredibile e paradossale che ci sorge il dubbio di aver parlato di un villaggio di una qualsiasi repubblica delle banane.

Francesco Bestetti

Consigliere di Cose Nuove per Castel Maggiore

L'ape



Resoconto di un bilancio tenuto insieme con lo scotch. È da diverso tempo che ripetiamo che la situazione finanziaria del Comune di Castel Maggiore è fortemente a rischio, e ora un'autorevole voce si affianca ai nostri accorati appelli. Ascoltiamola!

Un documento recente descrive con preoccupazione quella di Castel Maggiore come «una incerta situazione finanziaria, in buona sostanza penalizzante, **che può mettere a rischio il raggiungimento degli elementari e fondamentali scopi dell'attività politico amministrativa del Comune**». Parla inoltre di «**già difficili equilibri di bilancio**».

Ma chi è che dice queste «cattiverie»? Una fonte faziosa che vuole gettare fango sui nostri inappuntabili amministratori? Un'opposizione che tutto strumentalizza, malata di tecnicismi? No: è una fonte autorevole e ben informata che

non ha nessun interesse a denigrare l'amministrazione comunale... sono loro stessi! Si tratta del testo di una delibera di giunta (n° 180 del 27/11/2000). Una volta tanto siamo completamente d'accordo.

E come dar loro torto? Tra il 2000 e 2001 sono state previste entrate da recupero ICI per più di un miliardo e mezzo... ma come faranno a raggiungere quella cifra, visto che gran

parte delle cartelle risultano sbagliate, come le file di cittadini arrabbiati possono confermare? E senza quella cifra, si aprirà il baratro per le finanze di Castel Maggiore. Prepariamoci.

Che ne è stato del patto di stabilità?

Alla fine del 1999 l'amministrazione sbandierava l'adesione al patto di stabilità come importante mossa strategica, fiore all'occhiello del bilancio previsionale 2000: si trattava di mettere i conti in ordine per poter poi avere accesso a mutui agevolati. Non se ne sa più nulla: che fine ha fatto? Questa operazione comportava la vendita delle azioni ASA (la società che gestisce la discarica) ricavandone circa 5 miliardi, per diminuire l'indebitamento dell'amministrazione, ma non si è venduto niente! Anzi, a tutto dicembre sul valore della società non era ancora giunta una perizia degna di questo nome. Il baratro si profila sempre più profondo.

Bacheche e trasparenza

E quante cose sono state promesse e poi non eseguite? Partiamo dalle cose semplici. Sempre nel dicembre 1999, si era approvata all'unanimità la dislocazione di alcune bacheche sul territorio perché i gruppi consiliari potessero comuni-



care coi cittadini. Si è agito con la consueta... trasparenza! Guardate la foto alla pagina precedente che raffigura la bacheca di via Gramsci... molto trasparente, non c'è che dire! È questo il rispetto del Consiglio? Vediamo alcuni altri esempi.

Nonno civico

L'idea è che un gruppo di pensionati, in convenzione con l'amministrazione comunale, possa migliorare la vigilanza nelle aree scolastiche e sorvegliare gli spazi destinati a gioco dei bambini. L'abbiamo riproposta anche quest'anno. L'assessore ci ha risposto: «La giunta si sta interessando del problema dal punto di vista normativo». Deve essere un problema maledettamente complicato, visto che ci aveva dato la stessa risposta già l'anno scorso... Sarebbe stato più serio dirci: *mo lasciate bèn perdere!*

L'attraversamento di via Chiesa

Sarà senz'altro vero che dal punto di vista tecnico non è stato possibile portarlo in previsione per l'anno 2001. Ma quanto tempo è stato impiegato a far partire le procedure per verificarne la fattibilità? Se ci si fosse mossi a gennaio, non saremmo forse ora in grado di saperne parecchio di più? Purtroppo tale ritardo andrà sicuramente a diminuire le nostre potenzialità contrattuali con le F.S. per poter tenere aperto tale attraversamento fino agli inizi dei lavori.

Idee, non spese

Per quanto riguarda i campi di intervento dell'amministrazione previsti per l'anno 2001, la giunta dichiara che il fulcro della propria azione risiede nei servizi rivolti alla persona. Non abbiamo niente da obiettare, ovviamente, su questo. Ma tutti gli anni scrivono le stesse cose! Non sono altro che la riproposizione di quanto l'amministrazione di Castel Maggiore ha ormai consolidato da tempo, senza nessuna novità di rilievo.

Eppure di novità ce ne sarebbe veramente bisogno. L'ente pubblico dovrebbe confrontarsi con necessità crescenti, facendo i conti con la sempre maggiore inadeguatezza delle risorse.

A nostro parere, lo stato sociale va ripensato su nuove basi, e il modello di paese che si vuole costruire dovrebbe partire dal principio di sussidiarietà (che è citato nella relazione, ma a sproposito e in modo episodico e riduttivo): un paese che favorisca il riallacciarsi di relazioni tra singoli e gruppi, in un circuito virtuoso solidale e collaborativo, e dove i problemi non vengano visti solo dal punto di vista delle spese da sostenere.

Le categorie svantaggiate

Prendiamo il territorio: siamo un paese con una disposizione urbanistica che appare assolutamente illogica ai più, oltretutto devastato da un traffico che produce un inquinamento micidiale e non invoglia certo i cittadini a scendere in piazza (ammesso che ci sia una piazza che invogli a farlo). Da qualche tempo si assiste alla crescente

diffusione di fenomeni di microcriminalità, facilitati dall'assenza di controllo sociale, da cui nascono per forza di cose segni preoccupanti di insicurezza nei cittadini. Si deve dunque avere un'attenzione sempre maggiore soprattutto verso le categorie più svantaggiate: disabili, anziani, bambini e immigrati.

Grave è pure la mancanza di attenzione all'età di mezzo tra l'infanzia e l'adolescenza, tra i 10 e i 14 anni, in cui entrano in incubazione quelle nuove e inquietanti forme di devianza che da più parti vengono segnalate.

Per quanto riguarda i disabili lamentiamo un oggettivo peggioramento del servizio di assistenza domiciliare e un'insufficiente attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Un po' di fantasia, per favore!

E i trasporti pubblici? Il nostro territorio soffre di una viabilità sicuramente insoddisfa-

cente, e di una qualità dell'aria che pone mille problemi. Una soluzione proposta da alcuni concittadini era quella di chiedere all'ATC di far pagare anche a noi una tariffa urbana per le corse delle corriere. L'atteggiamento dell'ATC non è stato sicuramente accomodante. Ma intanto si potevano e dovevano studiare anche soluzioni diverse, alternative all'ATC: convenzioni con società private, utilizzo di risorse interne al comune... Invece non c'è un'idea che sia una.

Domande cadute nel vuoto

Vogliamo infine segnalare anche un ultimo, sconsolante dato. In commissione, all'inizio di dicembre, abbiamo posto diverse domande per poter capire meglio alcuni punti oscuri del bilancio. Per molte di queste (e sicuramente le più rilevanti dal punto di vista tecnico e politico) siamo ancora in attesa di risposta. Anche questo è un indubbio sintomo di disprezzo per il Consiglio comunale e per i cittadini che lo hanno eletto, a qualsiasi parte politica essi appartengano.

Chi si assumerà le responsabilità, e tutte le necessarie conseguenze, di questo deprimente stato dei fatti?

Attendiamo una risposta seria, con teardaggine e con pazienza, perché noi sappiamo che la politica non è solo gestione di capitoli di spesa: è responsabilità, è dialogo, è servizio. Sono i principi del nostro statuto, riportati in ultima pagina di questo notiziario. Di fronte alla tristezza di tante situazioni, leggere quelle righe ci ricorda perché continuiamo a fare tutta questa fatica.

Luca Prodi

Consigliere di Cose Nuove per Castel Maggiore



Ricordiamo che il 26 gennaio su questi temi Cose Nuove promuove un INCONTRO PUBBLICO, alla Biblioteca Comunale, alle ore 21, come riportato a pagina 6. Partecipate numerosi!

L'ape



Pubblichiamo volentieri quanto segue:

Oggetto: rapporto sulle barriere architettoniche

Desideriamo portare a conoscenza della cittadinanza le difficoltà che incontrano i portatori di handicap negli spostamenti giornalieri e qualche indicazione per un migliore servizio sociale.

Premettiamo che si è fatto molto rispetto al passato e uno spiraglio di miglioramento è presente sul nostro territorio, ma ancora tante cose si possono e si devono fare per rendere la parte pubblica veramente disponibile per tutti senza distinzione di sorta. Infatti il nostro paese è in continua espansione e pertanto merita un'attenzione particolare il nuovo, per non ripetere gli errori o le dimenticanze fatte nelle opere edili in passato:

- 1) i marciapiedi, si rileva che in alcuni punti mancano gli scivoli a norma cioè con pendenza massima dell'8% senza il gradino di 2/3 cm, che bloccherebbe le ruote anteriori delle carrozzelle. Poi in alcuni casi il passaggio è ostruito dai cartelli segnaletici o dai cassonetti porta rifiuti;
- 2) i negozi, anche se ristrutturati, non tengono conto di accessi idonei al raggiungimento dei servizi; nel caso di gradini sopra il livello stradale basterebbe la costruzione di un marciapiede esterno di un metro con le rampe a norma del max 8% all'inizio e al termine del fabbricato;
- 3) gli uffici pubblici, anche se ristrutturati, sono inaccessibili con le carrozzine sia elettriche che manuali: gli uffici dei piani superiori sono irraggiungibili perché le dimensioni dell'ascensore non sono a norma di legge; gli uffici dell'anagrafe sono inaccessibili per colpa delle porte: queste, invece di essere a spinta, dovrebbero essere dotate con cellule fotoelettriche;
- 4) il parco di via Lirone ha l'uscita su via Curiel con le barriere per motocicli che non permettono il passaggio di una carrozzina;
- 5) problema simile sul ponte della via Galliera a 1° Maggio dove ci sono gli scivoli ma hanno messo una H proprio sulla rampa bloccando il passaggio;
- 6) nella frazione a Trebbo vi sono ostacoli e marciapiedi scomodi che vanno ristrutturati.

Questi esempi devono portare a una collaborazione oggettiva e costruttiva in fase di progettazione per la realizzazione delle nuove opere edili sia di carattere pubblico che privato.

Altre esigenze sono l'apertura di una palestra di riabilitazione, comunemente detta Day Hospital, presso il Centro diurno di P.zza 2 Agosto. Infatti per la riabilitazione bisogna andare sino a S. Pietro in Casale e manca un servizio trasporto organizzato, magari con obiettori per non incidere sul bilancio comunale. Risulta poi difficile acquistare terapie medicinali perché le due farmacie sono chiuse il sabato pomeriggio e la domenica.

Ricordiamo che le nostre indicazioni facilitano tutta la popolazione e in special modo gli anziani e i più piccoli.

Ivan Olmi

L'ape

Incontri promossi
da Cose Nuove:
da Cose Nuove:

Biblioteca Comunale,
venerdì 26 gennaio 2001, ore 21

2001: ODISSEA NEL BILANCIO

*Viaggio fra cartelle pazze,
spese fuori controllo e
futuro finanziario
di Castel Maggiore*

Partecipano: i Consiglieri comunali
di Cose Nuove per Castel Maggiore
Luca Prodi e
Francesco Bestetti

Biblioteca Comunale,
9 febbraio 2001, ore 21

REALTÀ E PROSPETTIVE DEL COMMERCIO NEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

*Discussione su potenzialità
importanti e spesso trascurate
dall'Amministrazione*

Partecipano: Romano Tolomelli,
rappresentante dell'ASCOM
e Carlo Caranza,
dirigente CONAD

Sala dei Cento,
16 febbraio 2001, ore 21

LA CASA PROTETTA A CASTEL MAGGIORE

*Aggiornamento
sullo stato di avanzamento
del progetto*

Partecipa: ing. Gabriele Battistini,
rappresentante
del Comitato per la Casa Protetta

Intervenite numerosi!

L'Ape che punge



Riceviamo questo messaggio e-mail
che pubblichiamo in quanto esemplare
dell'esasperazione di tanti a Castel
Maggiore:

Data: Wed, 3 Jan 2001 21:49:06 +0100
A: "Cose Nuove x Castelmaggiore"
<cosenuove@inwind.it>

Oggetto: avvisi del Comune

Fino a quando dovremo soppor-
tare un Comune così?

Tra ieri (2/1/01) e oggi sono
state spedite da detto Comune ben
5.000 (cinquemila) raccomandate recan-
ti AVVISO DI ACCERTAMENTO a se-
guito di verifiche effettuate con impo-
ste ICI risultate evase per gli anni
1995, 1996, 1997.

Non so che verifiche abbiano
effettuato, perché io ho sottomano i
bollettini (quietanzati) che secondo loro
non avrei pagato!

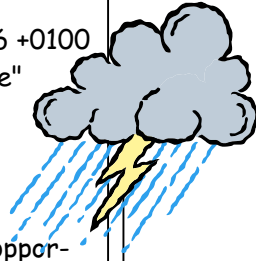
Non potrebbero guardarci me-
glio prima di buttare via quasi 30 (tren-
ta!) milioni? Eh già, perché non hanno
pensato a spedire più avvisi alla stessa
persona in un'unica busta, ma hanno in-
viato alla stessa persona due, tre rac-
comandate.

Toglietemi una curiosità: cosa
ha guadagnato il Comune di CM ad affi-
dare alla Infotirrena il controllo delle
pratiche relative all'ICI e alla TARSU
se poi è il Comune stesso che si fa cari-
co di inviare le raccomandate (spenden-
do nostri soldi) e di fissare gli appun-
tamenti fra i contribuenti e la società
suddetta?

Non c'è nessuna possibilità di
citare in giudizio un Comune tanto (*bip*)
e che continua solo a buttare via i no-
stri soldi?

Scusate lo sfogo.

(messaggio firmato)



Grazie!

Questo spazio è dedicato a ringrazia-
re con grande riconoscenza quanti
hanno generosamente risposto
all'appello inviato con tutti i mezzi
disponibili a Cose Nuove per segna-
lare la necessità di fondi per conti-
nuare a far volare L'APE.

Vista la «troppa» trasparenza delle
bacheche messe a disposizione del
Comune, come segnalato a pagina 4,
il *Notiziario* che avete fra le mani
resta l'unica voce che possiamo fare
sentire alla cittadinanza di Castel
Maggiore. Un giornalino come
questo, abbiamo detto, costa, come
costano le iniziative che vogliamo
portare avanti a servizio della
collettività.

Hanno risposto in tanti che
desideriamo ringraziare sentitamente:
sia chi ha messo a disposizione
denaro, sia chi ha messo
a disposizione lavoro.

Rinnoviamo l'appello,
perché la nostra voce non
vuole essere effimera. I
dati necessari a versamenti
e offerte di ogni genere
sono in ultima pagina.

Grazie.

L'APE, che ora può volare



L'ape

Eccoci qua: siamo in rete. E guarda un po' che sorpresa: siamo in tanti!

Avevamo già attivato una casella di posta elettronica (cosenuove@inwind.it) e occupato uno spazio in internet, adesso abbiamo fatto il salto di qualità: abbiamo un sito molto più facile da ricordare: www.cosenuove95.it (1995 è la data di nascita di Cose Nuove!) e abbiamo messo in piedi una mailing list.

Sul sito troverete alcune informazioni per conoscerci meglio, l'edizione elettronica di questo notiziario, i recapiti a cui contattare il presidente per esporre eventuali problemi che esistono a Castel Maggiore o quanto altro degno di interesse a vostro giudizio, e, volendo, le modalità per associarsi.

La **mailing list** invece non è altro che uno strumento con il quale inviare uno stesso messaggio a molte persone contemporaneamente, e la nostra idea è quella di utilizzarla per informare sia di quello che succede nel nostro comune (e che spesso non trova adeguata divulgazione) sia dei progetti che l'associazione sta portando avanti: un numero crescente di simpatizzanti (e magari anche antipatizzanti, chi lo sa?) sta ricevendo i frequenti messaggi di aggiornamento su Castel Maggiore e Cose nuove.

Per chiedere di far parte del gruppo, basta un cenno elettronico all'indirizzo

cosenuove@inwind.it

Chi siamo, cosa siamo, dove siamo

A fianco gli art. 1 e 2 del nostro Statuto, che ha segnato, il 14 ottobre 1995, la costituzione della nostra Associazione, con la descrizione dei suoi principi e finalità.

La quota associativa è di L. 25.000/ordinaria e 10.000/studenti. Il nostro tesoriere, Gianni De Vita, è a disposizione per accogliere nuove richieste di iscrizione (051-714856).

Per mettersi in contatto con noi:

COSE NUOVE

telefono 0348/2402897 - telefax 051-561332

www.cosenuove95.it

Indirizzo di posta elettronica:

cosenuove@inwind.it

presidente dell'Associazione Cose Nuove:
Fabrizio Passarini – telefono 051-714976

Contiamo di fare uscire questo Notiziario con regolarità. Accettiamo volentieri qualunque genere di contributi (critiche, idee, suggerimenti, proposte) e ovviamente graditissimi saranno gli aiuti economici, poiché lo sforzo finanziario è notevole: c/c Aemilbanca n° 13666

Stampato in proprio
Associazione Cose Nuove tel. 051-714976

Articolo 1 - PRINCIPI E COSTITUZIONE

Per la comune convinzione che

- la persona umana ha una propria intrinseca, naturale dignità che conserva in ogni fase e situazione della propria vita, e che tale dignità merita un servizio disinteressato;
- la persona umana, per tale dignità, ha diritti imprescindibili che vanno sostenuti e difesi;
- la persona umana, oltre a diritti, ha doveri nei confronti di se stessa e delle altre persone con le quali viene in rapporto;
- la persona umana, opportunamente sostenuta e stimolata, ha potenzialità positive che la mettono in grado di porre le proprie qualità a disposizione del bene comune, in ogni settore della vita pubblica e privata;
- la persona umana, per sua intima natura, trova la sua migliore realizzazione nella vita di relazione, come individuo e come gruppo, di cui la famiglia è la prima e fondamentale forma;
- tale vita di relazione, per i cittadini della Repubblica Italiana, è regolamentata dalla Costituzione, base a cui riferirsi per qualunque tipo di impegno civile;
- un dialogo rispettoso fra persone e gruppi aventi identità e convinzioni diverse è da auspicare e favorire, per lo sviluppo e la maturazione di una società armoniosamente articolata;
- la politica non può che considerarsi come un servizio disinteressato al bene comune secondo i principi sopra esposti;

è costituita in Castel Maggiore una libera associazione denominata COSE NUOVE

Articolo 2 - FINALITÀ

L'associazione si propone le seguenti finalità:

- promuovere e favorire
 - * conoscenza e informazione riguardo i vari aspetti della vita sociale, partecipazione alla vita sociale a tutti i livelli,
 - * sviluppo di una coscienza civile matura e consapevole, di uno spirito di servizio pronto e disinteressato, di una diffusa e radicata cultura della gratuità, della solidarietà, della responsabilità,
 - * forme di progettualità politica secondo lo spirito sopra esposto,
 - * un rispettoso confronto di opinioni e posizioni fra parti diverse,
- perseguire una presenza attiva dovunque ci sia la possibilità di attuare i principi esposti all'Art. 1, in particolare nell'ambito di enti ed istituzioni preposte al governo della cosa pubblica;
- accostare la gente alla politica intesa come descritto nei principi sopra esposti.